

La Chiesa Madre di Buscemi- Natività di Maria Santissima

Trascrizione voce narrante Prof. P. Giansiracusa

Dopo il terremoto del 1693, la comunità di Buscemi decise di abbandonare la parte bassa dell'abitato, quella che ancora oggi è possibile vedere con diversi ingrottamenti. Queste grotte un tempo erano abitazioni e qui perirono moltissimi cittadini buscemesi. Le nuove indicazioni urbanistiche furono precise.

Fu abbandonata la parte inferiore, fu invece ricostruita la parte mediana e si pianificò ex novo la parte urbanistica della parte più alta della collina. Nella parte più alta nacque l'asse viario principale del paese, ma quest'asse doveva avere caratteristiche precise e innanzitutto doveva avere uno sviluppo scenografico con una quinta quasi teatrale in fondo ad esso. Stiamo parlando del fondale scenografico costituito dalla chiesa madre.

Questa chiesa, edificata ex novo, fu realizzata in un lungo lasso di tempo. La ricostruzione si può dire che partì nei primi anni del settecento e proseguì fino alla seconda metà del settecento. I progettisti che si alternarono nella costruzione furono artisti di valore.

Si ricorda ad esempio la presenza di Giuseppe Ferrara, capomastro calabrese trapiantato in Sicilia e residente a Palazzo Acreide, il quale realizzò la parte interna della chiesa e incominciò a delineare il basamento del prospetto. Dopo l'intervento del Ferrara ci fu un'interruzione nel cantiere e i lavori ripresero nella metà del settecento per essere completati nel 1769. Il completamento realizzò quello che era il sogno della comunità, avere in fondo al corso una quinta teatrale.

Ma c'è di più, la chiesa fu immaginata con la sua navata principale come una continuazione del corso stesso. Il corso urbano entra all'interno della chiesa e la navata si proietta all'interno del corso. C'è dunque questa interconnessione urbanistica che è tipica del barocco.

All'interno la chiesa custodisce opere di un certo valore e si tratta di sculture lignee, dipinti, ma c'è anche un archivio in sagrestia di una certa importanza perché addirittura ha carteggi che risalgono all'età rinascimentale. L'opera più interessante custodita dalla chiesa madre è un dipinto, che raffigura il re Magi, è un'opera attribuita a Mario Minniti, Mario Minniti era uno dei seguaci del Caravaggio, amico suo aveva lavorato con lui a Roma, ma era di origini siracusane. A Mario Minniti viene assegnato questo dipinto straordinario che si trova all'interno della chiesa madre e che riprende quelli che sono i caratteri del primo barocco italiano.

Dire una pittura carica di pathos dove i chiaroscuri non danno solo dinamicità all'opera ma conferiscono quel senso di dolore e di misericordia divina nei confronti dell'uomo.

NOTA

Conoscendo il linguaggio del Prof. Paolo Giansiracusa, si nota che i suoi testi hanno una cifra stilistica ben riconoscibile: sono rigorosi sul piano storico, ma anche profondamente evocativi, con una forte attenzione al rapporto tra urbanistica, paesaggio, architettura e spiritualità. È uno stile che richiama la divulgazione storico-artistica di alto livello.

Nel predisporre la versione inglese della Sua autorevole descrizione della Chiesa Madre di Buscemi, è emersa l'opportunità di valutare non soltanto una traduzione letterale del testo, ma anche un adattamento destinato specificamente all'ascolto da parte di un pubblico internazionale. Mantenendo il medesimo rigore storico-scientifico, ma sviluppato come un racconto più fluido, coinvolgente e facilmente fruibile durante la visita.

THE MOTHER CHURCH OF BUSCEMI

UNESCO Heritage Audio Guide

Welcome to the Mother Church of Buscemi, a place where architecture, history and urban planning come together to tell the story of a community reborn after one of the most devastating earthquakes in European history.

The earthquake of 1693 profoundly transformed south-eastern Sicily, leaving entire towns in ruins. Buscemi was no exception. The medieval settlement, built on the lower slopes of the hill, suffered catastrophic destruction. Even today, traces of those ancient cave dwellings remain visible, silent witnesses to a tragedy in which countless inhabitants lost their lives.

In the aftermath of the disaster, the people of Buscemi made a visionary choice. Rather than rebuilding upon the devastated lower quarter, they abandoned it. The middle part of the town was restored, while the upper ridge of the hill became the setting for an entirely new urban plan.

At the heart of this ambitious reconstruction lay a single guiding idea: to create a monumental avenue whose perspective would culminate in an architectural masterpiece.

That masterpiece is the Mother Church.

Construction began during the early decades of the eighteenth century and continued for almost seventy years, finally reaching completion in 1769. Throughout this long undertaking, a succession of highly skilled architects and master builders shaped the building we admire today.

Among them was Giuseppe Ferrara, a master builder from Calabria who later settled in nearby Palazzolo Acreide. Ferrara designed and completed the church's interior while laying the foundations for its imposing façade. After a lengthy interruption, work resumed in the middle of the century, eventually fulfilling the aspirations of an entire community.

The completed church became far more than a place of worship.

Its architects conceived the building as an integral part of the urban landscape. The central nave appears to extend the line of the main street itself, while the street seems to flow naturally into the sacred space. This remarkable dialogue between architecture and the surrounding cityscape is one of the defining achievements of Sicilian Baroque urban planning, where public space and religious architecture are designed as a single harmonious composition.

Inside the church, visitors encounter an artistic heritage of exceptional quality. Finely carved wooden sculptures, valuable paintings and sacred furnishings bear witness to centuries of faith and artistic patronage.

The sacristy also preserves an archive of remarkable historical importance, containing documents whose origins reach back to the Renaissance, providing an invaluable record of the religious and civic life of the community.

Among the treasures housed within the church, one masterpiece stands above all others: the *Adoration of the Magi*, traditionally attributed to Mario Minniti.

Born in Syracuse, Minniti was one of Caravaggio's closest collaborators and worked beside the great master during his Roman years. His painting reveals the unmistakable influence of Caravaggio's revolutionary vision. Dramatic contrasts of light and shadow shape the composition, not merely as visual effects, but as instruments of profound spiritual expression, conveying both the fragility of the human condition and the compassionate mercy of God.

Today, more than three centuries after its construction, the Mother Church continues to define the identity of Buscemi. It remains the visual and spiritual heart of the town, a monument where architecture, faith and urban design merge into a single, harmonious vision.

As you leave this remarkable place, take one final look along the main street. From this perspective, it becomes clear that the church was never intended simply to dominate the skyline. It was conceived as the destination of an entire urban journey—a masterpiece designed to unite the town, its people and their faith in one enduring architectural composition.

Thank you for visiting the Mother Church of Buscemi.

LA CHIESA MADRE DI BUSCEMI (Guida Audio – Stile UNESCO Heritage)

Benvenuti alla Chiesa Madre di Buscemi, un luogo in cui architettura, storia e pianificazione urbana si intrecciano per raccontare la rinascita di una comunità dopo uno dei terremoti più devastanti della storia europea.

Il terremoto del 1693 trasformò profondamente la Sicilia sud-orientale, lasciando intere città in rovina. Buscemi non fece eccezione. L'antico abitato medievale, sviluppatosi sul versante inferiore della collina, fu quasi completamente distrutto. Ancora oggi è possibile scorgere le tracce di quelle antiche abitazioni rupestri, silenziosi testimoni della tragedia nella quale persero la vita moltissimi abitanti del paese.

All'indomani del sisma, la comunità di Buscemi compì una scelta lungimirante. Anziché ricostruire il quartiere inferiore devastato, decise di abbandonarlo. La parte mediana dell'abitato venne recuperata, mentre la sommità della collina fu destinata alla realizzazione di un impianto urbanistico completamente nuovo.

Alla base di questo ambizioso progetto vi era un'idea precisa: creare un asse monumentale capace di guidare lo sguardo fino a un capolavoro architettonico.

Quel capolavoro è la Chiesa Madre.

La sua costruzione ebbe inizio nei primi decenni del Settecento e si protrasse per quasi settant'anni, fino al completamento dell'edificio nel 1769. Durante questo lungo percorso si avvicendarono architetti e capomastri di grande esperienza, che contribuirono a definire l'identità della chiesa così come oggi la possiamo ammirare.

Fra questi spicca Giuseppe Ferrara, capomastro originario della Calabria e successivamente trasferitosi nella vicina Palazzolo Acreide. A lui si devono la realizzazione dell'interno della chiesa e l'impostazione del maestoso prospetto. Dopo una lunga interruzione del cantiere, i lavori ripresero nella seconda metà del secolo, consentendo di portare finalmente a compimento il progetto che l'intera comunità aveva immaginato.

La Chiesa Madre divenne così molto più di un semplice edificio destinato al culto.

I suoi progettisti la concepirono come parte integrante del disegno urbano. La navata centrale sembra infatti prolungare naturalmente il corso principale del paese, mentre il percorso urbano pare entrare nello spazio sacro con assoluta continuità. Questo straordinario dialogo fra architettura e città rappresenta una delle espressioni più significative dell'urbanistica barocca siciliana, nella quale spazio pubblico e architettura religiosa sono concepiti come un'unica, armoniosa composizione.

All'interno della chiesa il visitatore scopre un patrimonio artistico di straordinario valore. Sculture lignee finemente scolpite, importanti dipinti e preziosi arredi sacri testimoniano secoli di fede, devozione e mecenatismo artistico.

La sagrestia custodisce inoltre un archivio di eccezionale importanza storica, nel quale si conservano documenti risalenti fino all'età rinascimentale, preziosa memoria della vita religiosa e civile della comunità.

Fra le opere qui conservate, una emerge sopra tutte: l'**Adorazione dei Magi**, tradizionalmente attribuita a **Mario Minniti**.

Siracusano di nascita, Minniti fu uno dei più stretti collaboratori di Caravaggio e lavorò al suo fianco durante gli anni romani. Nel dipinto si riconosce l'influenza della rivoluzionaria poetica caravaggesca: i potenti contrasti di luce e ombra non costituiscono soltanto un raffinato espediente pittorico, ma diventano strumenti di intensa espressione spirituale, capaci di evocare insieme la fragilità della condizione umana e l'infinita misericordia divina.

Oggi, a oltre tre secoli dalla sua edificazione, la Chiesa Madre continua a rappresentare il cuore spirituale e il principale riferimento visivo di Buscemi. È il monumento nel quale architettura, fede e progetto urbano si fondono in una visione unitaria, capace ancora oggi di raccontare l'identità della comunità.

Prima di lasciare questo luogo, soffermatevi ancora per un istante a osservare il corso principale del paese. Da questa prospettiva appare evidente come la chiesa non sia stata concepita semplicemente per dominare il paesaggio, ma come il naturale punto d'arrivo di un percorso urbano sapientemente costruito: un capolavoro nato per unire la città, i suoi abitanti e la loro fede in un'unica, straordinaria composizione architettonica.

Grazie per aver visitato la Chiesa Madre di Buscemi.